

# A congresso i massimi specialisti dei prioni. Presenti due Nobel

Non sono né virus, né batteri, né funghi. I prioni sono agenti biologici anomali, particelle proteiche prive di Dna e di Rna responsabili di malattie dai risvolti ancora oscuri e incurabili: attaccano il sistema nervoso centrale e sono quasi sempre letali. Arrivarono agli onori della cronaca alla fine degli anni Ottanta, quando i prioni furono riconosciuti la causa dell'encefalopatia spongiforme bovina (meglio nota come "morbo della mucca pazza") e poi della

sua variante umana, la malattia di Creutzfeldt-Jakob.

Da martedì a venerdì i massimi specialisti mondiali dei prioni si ritroveranno nell'aula magna della Sissa (recentemente intitolata a Paolo Budinich) per la decima edizione del loro congresso annuale. A organizzarlo è Giuseppe Legname, direttore del Laboratorio di biologia dei prioni della Sissa. Il congresso avrà un'anticipazione pubblica domani pomeriggio, alle 17.30, nell'auditorium del Mu-

seo Revoltella, quando lo stesso Legname coordinerà un confronto aperto ai cittadini al quale prenderanno parte Maurizio Pocchiari, reponsabile del Registro nazionale sulle encefalopatie dell'Istituto superiore di sanità, i veterinari Cristiano Corona e Daniela Meloni, mentre Raffaella Robello, vicepresidente dell'Associazione italiana encefalopatie da prioni, sarà la portavoce dei malati e dei loro familiari.

A Prion2014, alla Sissa, saran-

no presenti anche due prestigiosi premi Nobel per la medicina: Stanley B. Prusiner, il biochimico e neurologo statunitense Nobel nel 1997 per l'identificazione del prione, e Eric E. Kandel, il celebre neuroscienziato viennese di nascita e naturalizzato americano che ottenne il Nobel nel 2000 per i suoi studi fondamentali sulle basi fisiologiche della memoria condotti utilizzando come modello l'*Aplysia californica*, la cosiddetta lumaca di mare. (f. pag.)